

Un incontro con il presidente della **Federcalcio** Artemio Franchi

Il mutuo va solo a chi risparmia, tutti gli altri falliscano pure

I costi e le illusioni del calciomercato - Sono finiti i mecenati, è ormai tempo di moralizzare l'ambiente

Domani, con l'apertura ufficiale delle liste di trasferimento, per decine di migliaia di tifosi e di appassionati del calcio inizierà un lungo periodo di suspance. Le società professionistiche, infatti, fino al 18 luglio potranno trattare ufficialmente il passaggio di giocatori. Dal 18 luglio in poi le società di serie A e B potranno proseguire le trattative con quelle semiprofessionistiche (C1, C2, serie D) e con quelle dilettantistiche.

grandi « colpi » comunque non arriveranno dalle squadre di serie C anche se qualcuna, come il Como, per la cessione dello stopper Wierchowod (1959), che ha giocato nella rappresentativa semipro, hanno chiesto un miliardo di lire e a livello dilettanti ci sono società che hanno già acquistato giocatori sborsando qual cosa come 30-40 milioni assicurando al giocatore uno stipendio mensile di

mezzo milione al mese. Comunque i giocatori valutati nell'ordine di miliardi, se saranno acquistati, lo saranno in questi quindici giorni di « mercato » e per i tifosi saranno giorni d'inferno e di passione. Infatti i dirigenti di allo scopo di tenere buona la piazza e di cominciare nel miglior modo a raccattare i primi soldi attraverso la campagna abbonamenti, non diranno mai che la società, per il pauroso deficit accumulato negli ultimi anni, non è in grado di rafforzare la squadra. Dalla fine del campiona-

società, nessuno escluso,

to, di parole ne sono state spese tante e, stando a quanto hanno fatto trapelare, numerose società avrebbero già concluso i migliori affari. Tutte si sarebbero rafforzate e di conseguenza i rispettivi tifosi potranno dormire sonni tranquilli poiché la lo-ro squadra, già nella Coppa Italia — che inizierà nel prossimo mese -, fornirà una dimostrazione del suo valore.

La verità, invece, è ben altra. Fino a questo mo-mento, cioè a 24 ore dall'apertura del « mercato » (o liste di trasferimento) -- che grazie alla decisio-ne del pretore Costagliola non si terrà più nei lus-suosi alberghi dell'Hilton o del Gallia, ma nei locali della Lega professionisti —, di colpi a sensazione non ce ne sono sta-

Debiti per 150 miliardi

Stando ai primi sondaggi, fatta eccezione per Paolino Rossi, che non potrà certamente restare in serie B con il Vicenza, quest'anno non dovrebbe registrarsi niente di eclatante. Le società, anche quelle che hanno dietro le spalle industrie che hanno un dividendo di oltre 70 miliardi annui, non potranno movimentare il « mercato » poiché manca il ∢liquido », mancano i

· I debiti contratti dal mondo del calcio, da una prima stima, si aggirano sui 150 miliardi. Una cifra da capogiro. Il che vuole significare che ogni anno le società pagano, per interessi passivi agli istituti di credito, qualcosa come 25 miliardi.

Ed è allo scopo di evitare la bancarotta completa che la Federcalcio, attraverso il CONI, ha trovato un accordo con un trust di banche per un mutuo, a un tasso agevolato (si parla del 10-11 per cento), di 80 miliardi. « Danaro, questo — come ci ha precisato lo stesso presidente della Federcalcio. Artemio Franchi --, che non finirà nelle mani dei dirigenti, ma andrà direttamente agli istituti di credito che hanno prestato i soldi alle società ricavandone cifre piuttosto cospicue ».

mutuo a lungo termine. tuo non sara cosa molto facile. Per prime lo avranno quelle società che potranno vantare un capitale sociale molto elevato e allo stesso tempo una parte debitoria non pesante. Inoltre — e qui entra di mezzo il prossimo mercato - per ricevere il mutuo, a differenza di quanto

Per essere più chia-ri, facciamo un esempio. Prendiamo una società che denunci 4 miliardi di deficit. In generale una parte di questi debiti (il 50 per cento) è restituibile con mutuo a medio termine. L'altro 50 per cento (cioè 2 miliardi) è stato preso in prestito a un tasso che in alcuni casi si aggira fra il 22 e il 25 per cento. Il che significa che questa società, ogni anno, deve pagare, per interessi passivi, mediamente 450 milioni. Ed è appunto per evitare che le società vengano salassate che è stato chiesto il

Solo che ricevere il muè avvenuto fino ad ora, i dirigenti dovranno offrire

serie garanzie personali, sicure. Il mutuo, per intendersi, non sarà dato alla società, ma ai componenti del consiglio i quali ne risponderanno personalmente. Detto ciò sarà bene far presente che il mutuo sarà avallato dalla Federcalcio attraverso la

Lega e lo potranno rice-

vere quelle società che

potranno dimostrare di po-

ter contare su un certo

incasso annuale. Poco prima abbiamo parlato dell'apertura della campagna trasferimenti che sarà aperta ufficialmente domani. Al presidente della Federcalcio,

Franchi, abbiamo chiesto: Pensa che si faranno fuochi e flamme in questi quindici giorni, oppure le società per ricevere il mutuo eviteranno di fa-

« lo penso — ci ha ri-sposto — che ci dovrebbero essere poco fuoco e poche fiamme. Per accedere al mutuo, per il quale ci siamo impegnati da almeno un paio di anni, bisogna che una società dimostri di essere solvibile o quanto meno in grado di restituirlo. Il danaro che assegneremo e consegneremo alle banche dovrà essere restituito. Non nel giro di un anno, ma a lungo termine; ma dovranno essere le società, i loro dirigenti a renderlo». 😘 🗥

- Quindi si può parla-

re di una campagna tra-

sferimenti senza colpi di scena, priva di follie? 🖈 Me lo auguro, poiché credo che non convenga a nessuno. Un po' di movimento, attraverso una serie di scambi, potrà verificarsi, anzi si registrerà sicuramente, ma non credo che di danaro liquido ne correrà molto. E' giunto il momento in cui tutti debbono dimostrare di essere adulti e responsabili. Non è ammissibile che una società che incassa un miliardo all'anno ne possa spendere 2-3 per cambiare volto alla squadra. D'ora in avanti chi non vorrà dichiarare fallimento, prima di impeanarsi, dovrà stare molto attento, dovrà fare i conti con la propria tasca. Ripeto: ci siamo impegnati per trovare gli 80 mi-liardi, ma lo abbiamo fatto per evitare la bançarotta e allo stesso tempo per moralizzare l'ambiente. I mecenati non ci sono mai stati nel mondo del calcio, ma anche se a suo tempo qualcuno ha dilapidato una fortuna non è detto che questo debba ripetersi. Chi vorrà seguirci su questa strada sarà il benvenuio. Chi invece non ascolterà i nostri consigli fallisca pure. Sarà un bene per la col-

Alla domanda se è vero che le società chiederanno la revisione del prezzo politico per i posti popolari, fissato a suo tempo in 2.200 lire, il presidente della Federcalcio diplomaticamente non si è pronunciato. Però, da quanto abbiamo appreso, tutte le società, oltre ad avere già deciso il 20 per cento di aumento dei posti numerati, sono intenzionate ad aumentare anche il costo dei biglietti di curva portandoli a tremila lire. Richiesta, questa, che sarà girata al governo che a suo tempo, per evitare un aumento delle incidenze fiscali, decise che il 40 per cento dei posti di ogni stadio non poteva essere venduto oltre le 2.200 lire. Il costo della vita - sostengono i dirigenti di società - è aumentato del 17 per cento nell'ultimo anno e di conseguenza chiedono che il governo riveda il prezzo politico dei « popolari ». Loris Ciullini

lettività calcistica ».

Il primato del miglio resta a Walker

Europa a Torino, ai primi di agosto, la Germania De-mocratica è favorita per il successo di entrambi i trofei: quello maschile e quello femminile. La sconfitta delle ragazze a Lipsia va infatti spiegata con l'assenza di Marita Koch, primatista mondiale dei 200 e dei 400. In assenza di Marita, indisposta, le sovietiche hanno vinto sia i 400 che la staffetta del missio. FILADELFIA — L'irlandese Earnon Cooghlan, egregio specialista del mezzofondo corto, ha tentato nella città ametrici e cronometrici: Eugen Ray ha vinto i 100 in 10"32, Frank Richter i 400 in 46"23, ricana di togliere al neose-landese John Walker il record mondiale (3'49"4) del miglio. Aleksandr Antipov i 10 mila in 28'18"8, Anatoli Dimov le siepi in 8'28"7, Rolf Beil-schmidt l'alto in 2,29, il ven-L'impresa non gli è riuscita nonosiante l'elevato a treno » di corsa. Alla prova era pre-sente anche Walker, primatista in carica, che non ha vinto la gara ma che, tuttanisch il giavellotto con 89,90, Jurgen Straub i 1500 in 3' 38"4, Aleksandr Fedotkin i 5 mila in 13'49"7, Volker Beck i 400 ostacoli in 49"11, Anavia, si è tenuto il prezioso e prestigioso primato. Coghlan ha vinto abbastanza agevolmente in 3'52"9, miglior prestazione stagionale sulla distanza inglese. Coghlan non ha potuto nemmeno togliersi la soddisfazione di battere il primato europeo che resta al edesco federale Thomas Wessinghage con 4'52"5.
Nella foto qui accanto vediamo l'irlandese impegnato

alio spasimo nell'impresa.

Immediatamente alle spalle

l'Unità Sport

Ma a Montecarlo l'altra sera il vero campione del mondo sembrava il nero Marvin Hagler



DALL'INVIATO

MONTECARLO - La torrida estate e le scomodità della costosa Montecarlo ci avevano attirato soltanto per vede-re in azione l'argentino Hugo Pastor Corro e il nostro Vi to Antuofermo protagonisti del campionato mondiale dei

Invece nel ring dell'Arenet-ta, sorta sull'Esplanade de Fontvieille, abbiamo notato soprattutto Marvin Hagler, il nero pelato di Brockton, Masachusetts, paese natale d Rocky Marciano antico massacratore di pesi massimi. Questo Hagler, di anni 27, costruttore edile di professio-ne e distruttore di uomini nelle corde, è senza dubbio, oggi, il migliore « 160 libbre : in circolazione a meno che il giovane talento Ray « Sugar » Leonard, recente vincitore a Las Vegas, Nevada, di Tony « Southpaw » Chiaverini, valga ancora di più. In questo caso ci sarebbero in giro due pesi medi degni di Griffith, di Nino Benvenuti se

non proprio di Monzon. Anche Marvin Hagler è un southpaw », ossia un mancino, dalle sue parti lo chia-mano « The Marvellous » - e davvero si tratta di un pugile meraviglioso per abilità e potenza, per brillante rapidità, eleganza e varietà nei colpi a due mani. Hagler, che per motivi di regolamento locale dovette farsi tagliare i diabolico pizzetto sotto il mento, è tanto più ammirevole perche lavora in « guar-dia falsa » e di solito i « southpaws » sono pugili dalla scherma arida se non

Dopo aver subito la possanza iniziale di Cabrera, sempre lanciato all'attacco, il pelato ha incominciato a demolire scientificamente l'argentino. E' stata una varia. emozionante battaglia fermata giudiziosamente dal manager Rocco Agostino durante

L'atletica leggera è la re-

gina dell'estate: i meeting si

accavallano con i campiona-

ti nazionali e con una lun-

ga serie di incontri interna-

zionali retti dalle più sva-

riate formule, mentre gli atle-

ti si misurano con gli avver-

sari e con se stessi in atte-sa dei grandi appuntamenti.

E' quindi giusto informare il

lettore non soltanto di quel

che accade a casa nostra o

ai nostri atleti, ma anche del

molto che avviene sulle pi-ste degli altri Paesi commen-

tandone i fatti più salienti.

interessanti di questi ultimi

tempi è certamente l'incon-

tro, a due atleti gara, dispu-

tato a Lipsia tra Germania Democratica e Unione Sovie-

tica. Ha dato responsi sor-

prendenti poiche i tedeschi

hanno battuto i sovietici (120-

102) mentre le ragazze sovie-

tiche hannò avuto ragione delle tedesche (81-76). Avreb-

he dovuto accadere il contrario. Il match di Lipsia ha comunque messo in luce la straordinaria efficienza dei due Paesi e fatto intendere che per la finale di Coppa. Europa a Torino, ai primi di agnato la Corronnia Da.

Importanti i responsi me-

tenne Lutz Dombrowski il lungo con 8,00, Wolfgang Ha-

toli Piskulin il triplo con 16,74,

Udo Beyer il peso con 21,14,

Sergei Litvinov il martello

con 79,82, Maries Oelsner

100 in 11"14, Tatiana Anisi-

mova gli ostacoli in 12730, Evelyn Jahl il disco con 69,82,

Svetlana Guskova : 3 mila

in 8'49"3, Ruth Fuchs il gia-

Vale la pena soffermarsi su alcuni fatti. La grande scuo-

vellotto con 65.60.

Uno degli avvenimenti più

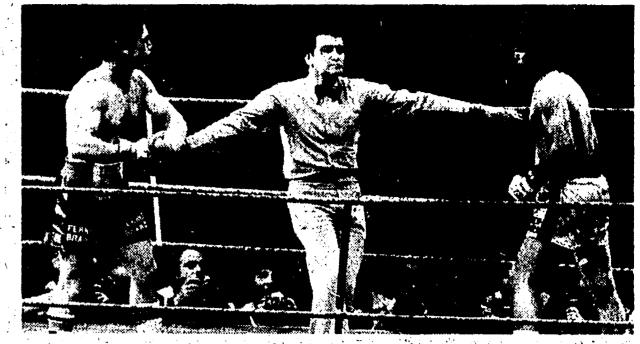
l'8º round: il suo guerriero sud-americano non aveva più niente da spendere in energie e stoicismo. Il lancio dell'asciugamano nelle funi ha evitato un inutile folle massa-

Abbiamo parlato tanto e prima di tutto di Marvin Hagler, perchè ha fatto capire ai presenti intorno al ring, poco più di mille persone, di essere lui il « vero » campione dei pesi medi. Purtroppo rimane un « campione senza tempo ancora. Vito Antuofermo il nuovo « champ » cercherà di evitarlo, sarebbe una sconfitta certa. Per chiudere con Marvin Hagler precisiamo che viene allenato e diretto da due oriundi italiani, da Petroselli e da Rip Va-

Il campionato del mondo tra Corro e Vito Antuofermo è stata una lagna noiosa. Il platense Hugo Pastor Corro, l'ombra squallida di un campione, ha perduto sia pure con verdetto controverso (2 a con verdetto controverso (2 a 1) una « cintura » sportivamente prestigiosa e finanziariamente opulenta. Circa 600 milioni di teleutenti avrebbero seguito la sconfitta senza gloria di Corro e il successo stiracchiato e non certo esaltante di Vito Antuofermo ammirante soltante per corre mirevole soltanto per coraggio, tenacia e vigore fisico, le doti che lo hanno portato alla vittoria.

Il « fight » non è stato al-l'altezza tecnica di un mon-diale, solo l'accanimento, sino all'ultimo pugno, lo ha in parte salvato. Dopo un inizio favorevole all'argentino più preciso nei colpi di ri-messa e più abile in difesa, Vito Antuofermo ha incominciato a farsi valere nel 5º assalto ma nel settimo il pu-gliese venne richiamato uffi-cialmente dall'arbitro messicano Magana. Sino alla decima ripresa la partita è stata nelle mani di Corro. Dopo

Nella foto sopra il titolo una fase dell'incontro per il campionato del mondo tra Vito Antuofermo e Hugo Pastor Corro. Di fianco il vincitore con il padre dopo il successo mondiale. Nella foto sotto l'italiano riceve le congratulazioni del nero statunitense Marvin Hagler



La grinta di Antuofermo supera uno spento Corro

Nel complesso si è trattato di un incontro scadente. Gli spettatori ai bordi del ring erano solo un migliaio, ma 600 milioni erano davanti alla televisione in mezzo mondo

Vito ha dato confusamente battaglia e nella « bagarre » Hugo Pastor Corro, sempre in fuga, si è smarrito.

Ha perso il titolo proprio negli ultimi cinque rounds quando Antuofermo, un «figh-ter» scarso di talento ma anche intrepido, un piccolo gla-diatore senza tentennamenti morali, benchè presto ferito, poteva ricuperare lo svantag-gio e prendere la testa nella lunga maratona dei pugni. Dall'angolo, oltre al manager Tony Carione, lo guidava Freddy Brown un vecchio trainer di tanti campioni del passato.

Al termine della sfida avevamo due punti di vantaggio per lo sfidante mentre la giuria ha così votato: Ernesto M. Magana (arbitro): 146-145 per Antuofermo. Rollie Dakin (giudice): 143-142 ancora per il pugliese. Wally Thom (giudice): 146-144 per Hugo Pastor Corro. Evidentemente questo inglese ha apprezzato il miglior livello tecnico dell'argentino, il che fa pensare che so la partite si fosse di che se la partita si fosse disputata a Buenos Aires oggi Corro sarebbe ancora cam-

Vito Antuofermo non ci è piaciuto; Pessendo apparso troppo confusionario, monotroppo confusionario, mono-tono ed impreciso, ma per la verità Corro riesce a far sfigurare, con il suo cauto stile, anche i migliori. Nella sua trappola caddero Rodrigo « Rocky » Valdes due volte e Ronnie Harris l'intelligente « southpaw » di Canton, Ohio. Bene o male Vito Antuo-fermo è il secondo italiano che sia riuscito a raggiungeche sia riuscito a raggiungere la vetta dei medi, la ca tegoria regina dopo quella dei massimi. Il sentiero mondiale venne aperto da Nino Benvenuti nel lontano 1967 sia pure con altro stile e per-sonalità. A Benvenuti e Vito possiamo aggiungere altri 7 italo-americani che pure diventarono : campioni nelle

* 160 libbre ». I loro nomi sono: Johnny Wilson (alias Giovanni Panica), Fred Apostoli, Jake La Motta, Rocky Graziano, Joey Giardello e Car-men Basilio ai quali bisogna aggiungere Vince Dundee che, però, nacque a Napoli nel 1904 sotto il nome di Vin-

cenzo Lazzaro. Il domani di Vito Antuofermo sarà ricco di dollari, ma difficile nel ring. Marvin Hagler, l'inglese Alan Minter, Ray «Sugar» Leonard sono dei clienti tremendamente impegnativi. Per Vito vediamo anche una partita con il più leggero Rocky Mattioli quando questi sarà guarito: potrebbe inflammare l'Italia, si capisce come campionato del mondo dei medi. Vito Antuofermo appare più rapido continuo nell'azione, Rocky è più potente e sostanzioso.

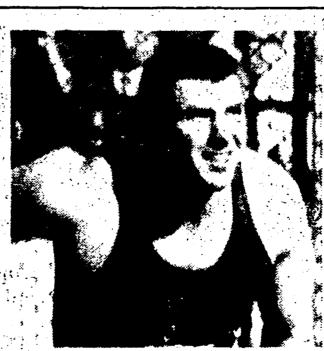
Degli altri protagonisti di Montecarlo abbiamo riportato una fugace impressione di furia e di potenza da parte dell'argentino Alfredo Horacio Cabral che subito ha sorpreso il nero sud-africano Elijah «Tap Tap» Makhatini liquidandolo in meno di un assalto, esattamente in 174 Lo sfortunato « Tap Tap » non ha potuto farci vedere

ciò che sa fare, molto assi-curano i giornalisti di Johannesburg e Pretoria: peccato. Facile invece il successo di Ruben Hector Pardo, campione d'Argentina dei medi, sul logoro monegasco Gerard Nosley antico avversario di Norberto Cabrera e Valsecchi. Il pubblico è mancato a causa degli alti prezzi dei biglietti e della vicinanza del « Festival dei massimi » del 24 giugno. In compenso non sono mancate le stelle sedute intorno al ring: da Nino Ben-venuti a Griffith, da Rocky Mattioli a Victor Galindez campione dei mediomassimi WBA, da Jean Claude Bouttier già rivale di Monzon all'algerino Loucif Hamani altro serio pretendente alla

Il « Festival dei mediomassimi » tra Matt Franklin e il britannico John Conteh, per il titolo WBC, probabilmen-te non si farà il 22 luglio a Montecarlo, ma forse lo trasferiranno a Las Vegas, op-pure altrove. Matt Franklin, il campione di Philadelphia, avrebbe attualmente problemi alla vista.

Giuseppe Signori





Al Oerter, un ragazzo di quarantatrè anni

Ruth Fuchs ancora regina del giavellotto - Il vento danneggia Grazyna Rabsztvn - Alla RDT l'anteprima di Coppa - La sorpresa di Seko

ria mondiale 1978 tra i migliori trenta lanciatori ben 13 sono sovietici. Luts Dombrowski, ventenne saltatore in lungo di Lipsia, è avviato alla conquista del record CUTODOO (8.40) DCHO TUEOSIA vo Nenad Stekic. Quest'anno ha già saltato 8,29 e i tecnici sono concordi nel ritenere che abbia appena cominciato. Forse sarà Dombrowski colui che avvicinerà il prodigioso 8,90 di Bob Bes-

Rox Beilschmidt è il miglior esecutore dello stile ventrale. Esegue alla perfesione lo stile del grande Valeri Brumel, del quals — più che Yashenko — è l'arede. Ha sal-tato 2,30 ed è convinto di poter saltare 2,36. Unico handicap l'operazione al ginocchio subita l'anno scorso: non si sa fino a che punto sia guarito. Ruth Puchs a 33 smi si è ripresa, con un lancio a 69,52, il record mon-diale del giavellotto che le era stato tolto due anni fa dalla statumitense Kathy SchGran Bretagna e Svizzera si sono affrontati in un quadrangolare guardato con molto interesse anche in Italia. Ci interessava infatti notare come se ja sarebbe cavata la POIODIE CON LE STE che ci aveva battuti di misura a Torino. Ma a Brema si è gareggiato con una formula diversa da quella di Torino, visto che era prevista una sola classifica finale e non punteggi separati per le varie formazioni. In campo maschile ha vin-to la Germania Federale con 232 punti davanti alla Poionia (202,5), alla Gran Bretagna (153,5) e alla Svizzera

(108). Successo britannico in campo femminile con 147 punti davanti alle tedesche (140). alle polacche (135) e alle elvetiche (64). Il risultato più importante i'ha realizzato l'ostacolista tedesco Harald Schmid che ha vinto sul giro di pista in 48"56. Ricordiamo che il primato mendiale è del nero americano Ed Moses con 47"45 e il record euroalcuni fatti. La grande scuo-la sovietica del martello è l'assauribile: nella graduato
Germania Federale, Polonia, in galoppata del tedesco ha l'assauribile: nella graduato
Germania Statulitetise manty scir per l'assauri l'ysaurou, gia inse-pos dell'inglese Dave Heme-parabile amico di Filbert nel disco con 66,34. Oerter, ry con 48"12. La velocissi-ma galoppata del tedesco ha 13'12"3, seconda prestazione di (Melbourne-56 con 56,36,

dere sotto i 51". A Brema c'è stato anche un record mondiale che purtroppo non potrà essere omologato. La polacca Grazyna Raosztyn na corso i 100 osta coli in 12"39, migliorando il suo primato di 9 centesimi. Ma soffava un vento a favore di 2,80 metri al secondo. Troppo forte, Marian Woronin, il polacco che abbiamo ammirato a Torino, ha vinto i 100 in 10"22 battendo 10 scozzese Allan Wells (10"27). Wells si è rifatto nella doppia distanza (20"56) distanziando il polacco di 9 centesimi. Molto bravi lo svizzero Markus Ryffel, grande avversario di Venansio Ortis sui 5 mila a Praga, che ha vinto i tremila in 748"7, il

permesso a sei atleti di scen-

polacco Bronislaw Malinowski che ha dominato le siepi in 8'22''7 e il britannico di colore Aston Moore che ha vinto il triplo con un magnifico volo a 16,93.

A Stoccolma il tanzaniano
Suleiman Nyambui, già inse-

record: anche quello della longevità

L'atletica produce



assoluta sulla distanza. Il tan- i Roma-60 con 59,18, Tokio-64 zaniano, ben noto in Italia per aver corso a Siena, a Pormis, a Milano e alla « Cin- | re non consiglia impegni agoque Mulini », si è molto av- i nistici intensi come possono vicinato al grande Henry Rono dal quale ora dista solo 3"9. Nyambul aveva 3"3 di vantaggio su Rono al primo chilometro, era pari al keniano al secondo ed era in ritardo di 3"2 al terso. Nella straordinaria corsa svedese il francese Francis Gonzalès ha ottenuto il record nazionale con 13'20"2. Il settimo classificato, lo svedese Par Wal-

lia, ha ottenuto 13'53"6. A Walnut si sono disputati i campionati degli Stati Uniti, edizione numero 92. Tra i risultati di rilievo vanno annotati il 47'89 di Ed Moses sui 400 ostacoli, miglior prestazione stagionale, il 70.66 di Mac Wilkins nel disco, il 27'39"4 di Craig Virgin sui 10 mila. Ma il risultato più sorprendente è forse il quinto posto ottenuto da Al Oerter nel disco con 66,34. Oerter,

con 61 e Messico-68 con 64.78). ha 43 anni, età che in geneessere, e sono, i campionati degli Stati Uniti.

Un ultimo risultato interessante per concludere. A Helsinki il ventitreenne giapponese Toshihiko Seko ha battuto il campione europeo dei 10 mile Martti Vainio correndo la distanza in 28'02"6. Il piccolo giapponese, auto-re di un 57'4 sul giro conclusivo, ha distanziato il vellocissimo finlandese di 1'8) Come vedete è un'atletica inesausta, piena di exploit, di primati e di sorprese.

Remo Musumeci

Nella foto sepra il titolo: Ed Moses, campione olimpica o primatista mendicio dei 400 metri cotacampione olimpice di lancie del disce, ritratto a Tokio nel 1964. Nell'altra fete: la primatista men-

